

Presidente Bitetti

Buongiorno a tutti. Invito i signori Consiglieri comunali a prendere posto.

Invito l'Avvocato De Roma, in qualità di Segretario generale facente funzioni, a procedere con l'appello nominale dei presenti.

Avv. De Roma

Melucci, assente; Bitetti, presente; Abbate, presente; Agrusti... Battista Francesco, presente; Battista Massimo, assente; Boshnjaku, presente; Brisci, presente; Castronovi, presente; Casula, presente; Contrario, assente; Cosa, presente; De Martino, presente; Di Cuia, presente; Di Gregorio, assente; Festinante, presente; Fiusco presente; Illiano, presente; Lenti, assente; Liviano, assente; Lo Muzio, presente; Lonoce, presente; Mignolo, assente; Mele, presente; Musillo, assente; Odone, presente; Papa, presente; Patano, presente; Pittaccio, presente; Stellato, presente; Toscano, presente; Tribbia, presente; Vietri, presente.

Presidente Bitetti

Venticinque presenti.

Sono assenti giustificati i Consiglieri Battista Massimo e Mignolo.

Siamo in seduta di Question-Time modalità monotematica, ai sensi del Regolamento.

E' presente in Aula il Comandante di fregata Battistini Cesare, in rappresentanza di Marina Sud-Taranto.

Ho delle comunicazioni da leggere al Consiglio, la prima della "Leonardo Elettronica", 19 giugno 2024 e protocollata il 20 giugno 2024: "Con riferimento alla convocazione ricevuta tramite PEC, comunichiamo la nostra impossibilità a partecipare per impegni precedentemente calendarizzati.

Cogliamo l'occasione per ribadire che la posizione dell'Azienda è stata già rappresentata nel corso dell'audizione in Commissione Attività Produttive del 19 aprile ultimo scorso, convocata sullo stesso tema e che ad oggi non sono emersi elementi nuovi rispetto a quanto già illustrato". E' firmata da Mario Mercorio, della "Leonardo S.p.A. Divisione Elettronica".

Poi una nota dei Sindacati FIM, FIOM e UILM, il 21 giugno: «In riferimento al suo cortese invito al Consiglio monotematico relativo alla chiusura sito "Leonardo Divisione Elettronica-Taranto Paolo VI", nel ringraziarLa per la vicinanza e l'interesse dell'Istituzione da lei presieduta, dobbiamo, nostro malgrado, declinare il gentile invito all'importante Assise per concomitanza di Tavolo sindacale nazionale sulla crisi del sito di "Leonardo-Grottaglie, convocato per la medesima data, del 24 prossimo venturo, presso la sede di Unindustria, Roma.

Teniamo a precisare, altresì, c'è anche per l'importante tema inerente il sito di Taranto, a valle di un accordo sindacale siglato nel 2022, sono già pianificati tavoli di confronto in sede sindacale da tenersi entro il prossimo mese di luglio.

Pertanto, riteniamo prematuro al momento un confronto locale e sarà nostra premura aggiornare il Comune di Taranto sull'avanzamento delle intese tra le parti.

RingraziandoLa nuovamente per la collaborazione, porgiamo distinti saluti.

Le Segreterie FIM, FIOM e UILM Taranto».

Poi, una nota sempre della “Leonardo”, sempre del 21 giugno 2024: «Il piano di ottimizzazione industriale avviato dall'Azienda “Leonardo” Spa nel 2022, come già comunicato nel corso dell'audizione avvenuta presso la Commissione consiliare presieduta dal Consigliere Fiusco il 19 aprile ultimo scorso, ha previsto la riorganizzazione organica e complessiva di diversi siti della Divisione elettronica presenti su tutto il territorio nazionale: Genova, Pisa, Pomezia, Giuliano e Taranto.

Come noto, il piano prevede investimenti finalizzati all'ammodernamento di siti e processi produttivi, con conseguente incremento dell'organico divisionale, al fine di rispondere alle esigenze di creazione di centri di eccellenza.

In particolare, per quello che concerne il personale del sito di Taranto Paolo VI, composto ad oggi da 198 unità, è previsto il trasferimento entro la fine dell'anno presso il sito di Grottaglie, così come previsto da accordo sindacale sottoscritto il 15 luglio del 2022 con le Segreterie nazionali territoriali e il coordinamento delle RSU.

Tale scelta, come suddetto, rientra in un piano di investimenti che non riguarda solo il sito di Taranto città, ma guarda ad un progetto strategico più ampio e prevede un investimento da parte di “Leonardo” di circa Euro 300 milioni all'anno per tre anni, di cui 200 milioni in Italia, a cui si aggiungeranno ulteriori 50 milioni di investimenti per il rafforzamento del “*supply*” industriale nel triennio 2022/2025.

Il piano sarà declinato attraverso l'incremento di competitività dell'apparato produttivo, il rafforzamento della logistica e della *supply chain*, l'innovazione di prodotto/processo di consolidamento della rete con università, centri di ricerca e ITS-ITIS.

Il processo di rafforzamento delle linee produttive sarà incentrato sulla “Factory of the future”, il modello per una fabbrica intelligente che, incorporando i concetti di Industria 4.0 e “Digital manufacturing”, con l'ausilio di robotica e sistemi digitali, garantirà processi produttivi più efficienti.

E' previsto, altresì, il miglioramento degli ambienti lavorativi attraverso *relayout* degli stabilimenti e l'incremento della sostenibilità ambientale.

Quanto sopra, già condiviso in occasione dell'audizione di aprile, sarà ulteriormente rappresentato al Coordinamento nazionale di Roma del 10 luglio 2024, che si riunirà per un incontro di aggiornamento periodico, nel rispetto degli impegni di monitoraggio definiti nell'accordo.

Si ribadisce, infine, che l'ambito dell'accordo OIF, “Leonardo” si è impegnata a vigilare sugli effetti in capo al personale dell'indotto interessato, cercando soluzioni che

possano consentire il mantenimento dei livelli occupazionali e l'applicazione dei contratti collettivi sottoscritti dall'Organizzazione sindacale maggiormente rappresentative sul piano nazionale». Firmato dal dottor D'Aprile Stefano.

Questo per informare l'Aula di coloro che sono stati invitati e che non hanno - diciamo - per queste motivazioni, raggiunto l'Assise.

Ha chiesto di intervenire il Presidente Fiusco: prego, ne ha facoltà.

(Intervento fuori microfono)

No: l'ha presa forse qualcuno la nota, mi ha chiesto forse lei copia?

Sono stati invitati "Leonardo Spa", "Leonardo Spa Divisione elettronica", Confindustria, il Politecnico di Bari, il Comando interregionale Marittimo Sud - abbiamo detto - rappresentato dal CF Battistini, FIM, FIOM, UILM Taranto e basta.

Ha chiesto di intervenire il Presidente Fiusco: prego, ne ha facoltà. Poi se mi può ridare la copia, per favore.

Consigliere Fiusco

Buongiorno Presidente, buongiorno Comandante Battistini, grazie per la sua presenza, grazie davvero di cuore per la tua sensibilità, perché essere presente oggi significa essere sensibili ad una causa nobile. Ringrazio la presenza dei colleghi e amici lavoratori della "Leonardo" di Taranto.

Questa causa per me è importante perché - come mi ricordava un mio amico - il sito di , situato, ubicato nel quartiere Paolo VI (ha autorizzato un sostantivo femminile) ha "dato dignità" al Quartiere Paolo VI, non solo posti di lavoro ai colleghi, ai dipendenti, alle famiglie e alle lavoratrici e ai lavoratori che sono qui presenti, ma ha dato dignità ad un quartiere già dagli anni Ottanta fino ad oggi. E oggi sta esautorando, grazie a delle scelte diciamo inizialmente unilaterali dell'azienda, poi purtroppo quel sostantivo femminile l'ha dimenticato anche il sindacato perché, quando nella nota, il sindacato racconta che è maturo - e qui ci sono i colleghi - io dico che è prematuro ma a novembre... a dicembre chiude quel sito. Quindi, siamo quasi a luglio e a novembre chiude, voglio capire per loro quando invece è maturo il momento in cui dovrebbero intervenire in maniera ferma e veemente nei confronti dell'azienda.

Quando l'azienda racconta - caro Presidente - che tanti siti industriali dovevano essere chiusi e racconta anche di Pomezia, mente sapendo di mentire, cari amici, perché (notizia del 6 giugno 2024) è vero che il sito di Pomezia era destinato a chiudere, ma Divisione elettronica non chiude più grazie all'intervento della Politica con la "P maiuscola, grazie all'intervento del Senatore - un attimo che te lo leggo - Silvestroni e della Sindaca Felici di Pomezia, che rilanciano il sito ed esultano per aver fermato il trasferimento di 550 lavoratori.

Qui non parliamo 550, parliamo di 198: comunque, sono sempre 198 famiglie che verranno meno in quel di Paolo VI, che verranno meno per le attività commerciali e noi, dato che parliamo di "inverno demografico", parliamo che i nostri figli vanno fuori,

parliamo di un sito che ha trascinato, negli anni Ottanta, l'Università a Taranto, il Politecnico di Bari che quando era la Space of Italia - e qualcuno qui mi può dare ragione – si era aperto un corridoio di collaborazione, di protocollo di intesa con l'Università che, oggi si è chiuso bruscamente grazie all'arroganza - e ribadisco l'arroganza - del management della “Leonardo”. E’ quella arroganza che oggi li porta assenti in quest'Aula per raccontare, invece, ai cittadini di Taranto la verità.

Quindi, io mi dolgo nei confronti dei lavoratori che hanno preso dei permessi per venire qui e ascoltare una parola di tutti noi e per cercare di salvare il salvabile e far rimanere quel sito e difendere quel sito con le unghie e con i denti. Qui non ci sono colori politici, ma dobbiamo essere uniti per far mantenere quel sito a Taranto, perché non è possibile che, se è vero che siamo a 15 km, il trasferimento è sempre in un'altra città. Voglio solo raccontare così, veramente per dovizia di particolari, che quando ero responsabile (lo sono stato fino al 2023, nel mese di aprile dello stesso anno ho rassegnato le mie dimissioni dalla “Leonardo”), personalmente ho visto investimenti per adeguamenti normativi per quel sito di Taranto pari a circa un milione e mezzo di euro.

Ricordiamoci sempre che della “Leonardo” il 30% sono azioni del Ministero del Tesoro, quindi potremmo anche chiedere un po' di conti alla Corte dei Conti, per capire che fine fanno quei soldi e perché adesso si sta adeguando il sito di Grottaglie a pari importo, quindi un altro milione e mezzo di euro, un sito di proprietà. Perché, quando la “Leonardo” ad un certo punto del suo cammino attuò il programma di “saving”, cioè di contenimento dei costi, ha cominciato ad eliminare i siti in fitto, era un giusto piano di contenimento dei costi e noi, da San Vito via Orate n. 9 – qua i colleghi sono presenti - ci trasferiamo tutti a Paolo VI. Ma un sito della “Leonardo” di proprietà, dove dal 2015 al 2023 abbiamo investito circa un milione e mezzo di euro, non si capisce ancora oggi perché deve trasferirsi nel sito di Grottaglie, mentre ci sono a Taranto aree classificate che, per ottenere quella classificazione, non è che viene dall'oggi al domani, è un Decreto firmato dal Presidente del Consiglio dei Ministri... Presidente del Consiglio dei Ministri!

Allora, qui la politica dobbiamo farla bene e dobbiamo insieme remare affinché questo sito resti in città, lo dobbiamo per noi, per loro innanzitutto, per i nostri figli e per il futuro della città. Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Presidente Fiusco.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lonoce: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Lonoce

Grazie, Presidente.

Colleghe e colleghi Consiglieri. Un caro saluto ai presenti in Aula. Siamo qui a discutere di una vertenza ormai aperta, che vede impegnati i Sindacati e i lavoratori nella battaglia sacrosanta della difesa del lavoro.

“Leonardo” Spa ha nello stabilimento di Grottaglie 1.500 lavoratori, impiegati tra diretti e indiretti: è una crisi, quindi, che rischia di complicare ancora di più la già grave situazione occupazionale della nostra provincia.

Permettetemi questa triste e preoccupante considerazione: la provincia di Taranto diventa sempre di più la Terra degli “ex”: “ex Ilva”, “ex Arsenale”, “ex TCT”. Oggi rischiamo di parlare anche di “ex Leonardo”! Un quadro, quindi, per niente rassicurante, eppure stiamo parlando di un'azienda sana, che occupa circa 58.000 dipendenti in Italia e nel Mondo, strategica dal punto di vista industriale, che vede come azionista di maggioranza il Ministero dell'Economia e della Finanza.

Quest'ultima considerazione ci fa capire che il piano industriale di questa società è influenzato dalle scelte politiche. Bisogna sapere che “Leonardo” Spa (ex Finmeccanica) oggi è una società che ha inglobato tutte le altre attraverso la fusione di diverse aziende, tutte riconducibili a Finmeccanica e, quindi, oggi “Leonardo” da nord a sud ha aziende che si occupano di aerostutture, velivoli militari, elettronica per la difesa, elicotteri, spazio.

Il ramo d'azienda che produce meno utile è proprio aerostutture, perché trattasi di produzioni di aerei destinati a voli civili e, quindi, soggetti alle oscillazioni del mercato e delle crisi economiche.

Tutte le aziende di aerostutture sono state storicamente dislocate al Sud: parliamo della sede storica a Pomigliano d'Arco, la sede di Nola, quella di Foggia e, quella più giovane in ordine di tempo, Grottaglie.

Ecco, da questo quadro è più chiaro che quelle che in apparenza possono sembrare solo crisi aziendali dovute al mercato, sono di fatto dovute a scelte politiche strategiche.

L'osservatorio strategico di un mese fa ha confermato il piano industriale non prevedendo nessuna redistribuzione dei pacchetti, che per Grottaglie significherebbe superare la mono-committenza, che sta mettendo a repentaglio la stabilità economica di 1.300 lavoratori.

A questo punto, quindi, possiamo affermare - senza il rischio di commettere errori di valutazione - che la soluzione è politica. E sulle scelte che penalizzano Grottaglie e il Sud, il Ministero competente può e deve intervenire.

E' da rilevare che la Regione Puglia ha affrontato di petto la questione con l'incontro del 17, nel quale si è deciso di convocare un Tavolo permanente nazionale per la tenuta della “Leonardo” in Puglia, coordinato dalla Regione stessa.

Inoltre, sono stati richiesti aggiornamenti in merito al Patto strategico proposto dalla Regione all'azienda già prima del Covid, oltre ai contratti di programma per milioni di euro del POR Puglia, che ero finalizzati per una reale diversificazione produttiva e non (*parola incomp.*) del sito.

A questo proposito, in merito alle dichiarazioni di alcuni esponenti dei partiti di Governo, che rassicurano rispetto ai progetti alternativi che supererebbero il problema della mono-committenza, come il Vertical e l'Euromare, bisogna sapere che sono progetti in fase embrionale...

(Brusio in Aula)

Presidente: non lo riesco a parlare.

Presidente Bitetti

Per favore, signore e signori del Consiglio, vi invito ad ascoltare con il massimo silenzio il collega Lonoce.

Consigliere Lonoce

Posso continuare, Presidente? Grazie.

Guarda, io sono molto corretto anche quando i Consiglieri dicono altro, però vedo che, invece, quando parlano gli altri Consiglieri, si cerca sempre di interrompere. Va bene.

...prototipi che al momento non occupano manodopera e per i quali l'azienda non ha ancora deciso chi li produrrà e quando inizierà realmente la produzione.

Fatte tutte queste premesse, a nome del Partito Democratico proponiamo al Consiglio tutto di deliberare una richiesta da indirizzare al Ministero competente, chiedendo allo stesso di intervenire sulla vicenda attraverso degli investimenti sul sito volti a dare un futuro nuovo alle lavoratrici e ai lavoratori del sito in questione.

Sarebbe opportuno anche dare forza al lavoro intrapreso dalla Regione Puglia, che richiede all'azienda una redistribuzione dei pacchetti di lavoro che vedono penalizzato lo stabilimento di Grottaglie.

Nel mentre gli stabilimenti di Torino, di *(parola incomp.)* Vergiate assumono, Grottaglie rischia di chiudere eppure le lavoratrici e i lavoratori di Grottaglie...

(Intervento fuori microfono)

Ma quando io parlo, caro Consigliere, parlo di tutti i siti.

(Intervento fuori microfono)

Ma non è così!

Presidente Bitetti

Non deve intervenire fuori microfono, per favore! C'è un intervento, va rispettato!

Consigliere Lonoce

Parlo di tutti i lavoratori della "Leonardo", non sto parlando in maniera specifica di uno o dell'altro. Va bene?

(Intervento fuori microfono)

Na non credo!

Interventi fuori microfono.

Presidente Bitetti

Signori, per favore!

Consigliere Lonoce

C'è una migrazione di molti lavoratori che stanno lasciando l'azienda di Grottaglie per trasferirsi in altre sedi.

La politica intervenga, quindi, a tutti i livelli per fermare questa "emorragia" che rischia ancor di più su un territorio che ha già pagato tanto. Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Lonoce.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cosa: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Cosa

Grazie, Presidente.

Com'è noto, il Gruppo "Svolta liberale" non si è mai sottratto e non si è mai tirato indietro da questioni che riguardano il posto di lavoro e, nel caso specifico, il benessere del lavoro, visto che questi lavoratori saranno soggetti ad un trasferimento di sede da Taranto a Grottaglie, giusto per far capire meglio anche a chi ci ascolta.

Ovviamente, noi avevamo preso un impegno con il Consigliere Fiusco di venire in Aula e discutere dei problemi di questa vertenza nel merito, ma - ovviamente - visto che non ci piace parlarci addosso, non parleremo nel merito perché, dopo aver letto le due lettere, quella della "Leonardo" e quella dei sindacati, io ritengo che sia soprattutto un problema di metodo. E quello che io vedo è che la "Leonardo" non vuole parlare di questa vicenda, perché nella lettera con la quale comunicava la sua assenza in Consiglio comunale si rifaceva alla discussione fatta nella Commissione Attività Produttive e Assetto del Territorio dove - voglio dire - il problema è stato affrontato in maniera molto parziale. E se oggi abbiamo voluto, come Consiglio comunale, convocare questo Consiglio monotematico era perché volevamo entrare nel merito della questione, spiegare le nostre motivazioni prima come città. Perché a perdere il sito della "Leonardo" da Paolo VI non sono solo i lavoratori, ma è l'intera città che perde un sito produttivo che si sposta a Grottaglie, a maggior ragione quando sappiamo che questo sito è anche di proprietà della "Leonardo".

Quindi, c'è proprio una scelta strategica di impoverire la città di Taranto.

Quindi, le vertenze sono due: una prima come città e una seconda, non meno importante, quella dei lavoratori che oggi sono qui presenti.

Quindi, quello che noi vediamo è una mancanza di confronto chiara e netta delle due lettere che ci sono pervenute, è uno sgarbo fatto al Consiglio comunale dove sono anche

presenti i Consiglieri regionali che si stanno battendo anche in Regione Puglia per la stessa questione.

Ancora più grave, secondo me, la lettera con la quale i sindacati ci dicono che hanno questo impegno concomitante oggi a Roma, però nella seconda parte della lettera dicono che di queste questioni avranno, in itinere, in questo mese, delle interlocuzioni con l'azienda e, quindi, addirittura i sindacati dicono al Consiglio comunale che è prematuro parlare oggi, 24 giugno, di un trasferimento che si farà a fine anno, quindi a novembre. I sindacati dicono che è prematuro. Sindacati che - è su questo vorrei mettere anche in mostra il ruolo degli stessi sindacati nazionali, locali e RSU - a quanto pare (lo dico ai lavoratori) hanno sottoscritto questo accordo, quindi evidentemente anche lì c'è qualcosa che non va, perché il sindacato dovrebbe tutelare i lavoratori; non me ne vogliono i sindacalisti, però in questo caso non mi sembra che stiano tutelando il lavoro.

Terzo problema di merito è, onestamente - esclusa la Marina che ringrazio per la presenza - l'assenza, che fa rumore, di Confindustria e del Politecnico: io al posto della maggioranza li avrei attaccati, però sinceramente - mi rivolgo al Presidente della Commissione Assetto del Territorio - ma se il primo ad essere assente, come tutte le vertenze di lavoro, è il Sindaco di Taranto, come facciamo a rivolgerci in malo modo a Confindustria e al Politecnico che non si sono presentati?!

Perché se oggi il Sindaco fosse stato qui, tutto il Consiglio comunale poteva puntare il dito contro Confindustria e contro il Politecnico e dire: "Come, si riunisce la massima Assise per un problema di benessere dei lavoratori, e proprio chi dovrebbe sostenere comunque il Consiglio comunale almeno per discutere e capire le loro posizioni - mi riferisco alle posizioni di Confindustria che, comunque, perde anche un sito produttivo su Taranto, anche se si sposta di qualche chilometro, a Grottaglie, e anche il Politecnico che è parte principale.

Ovviamente, penso che Massimiliano Stellato stia preparando questa nuova mozione, questa risoluzione dove non penso sia più utile parlare nel merito, ma impegneremo il Sindaco a gestire in prima persona questa vertenza di lavoro, perché lo sappiamo tutti come funzionano gli Enti locali. Il Consiglio comunale certamente ha un peso specifico importante, però il peso specifico del Sindaco di Taranto, al cospetto dei Ministri, al cospetto anche dell'associazione di categoria, di Confindustria, del Politecnico è molto più importante.

Quindi, leggeremo la risoluzione e certamente daremo mandato al Sindaco di prendere a cuore questa vertenza e sappiate che noi, anche in questa occasione, saremo al fianco dei lavoratori. Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Cosa.

Si è iscritto a parlare il Consigliere Musillo: prego ne ha facoltà.

Consigliere Musillo

Grazie, Presidente, ringrazio soprattutto gli ospiti, chi ha deciso - in questa calda giornata - di essere qui con noi a discutere di un argomento molto importante.

Io vorrei fare una piccola promessa rispetto a questo: poiché, come tutte le questioni che affrontiamo tutti insieme in questo Consiglio comunale, siamo alla ricerca di una unità importante che ci rafforzi per affrontare questo argomento. Chiedo agli autorevoli colleghi del Partito Democratico, che hanno abbandonato anche l'Aula - non li vedo in Aula, avranno qualcos'altro da discutere...

(Interventi fuori microfono)

Ah, siete rientrati. Grazie, Consigliere Lonoce.

...vi chiedo di evitare di interferire nel ragionamento con altri elementi e altri ruoli istituzionali, tipo la Regione Puglia, che nulla hanno fatto per risolvere questo problema, perché questi argomenti posti in questa maniera creano un ambiente, un clima divisivo in questo Consiglio comunale e oggi noi abbiamo bisogno di unità, Consigliere Lonoce e, conoscendola... conoscendoti, so che cerchi anche tu culturalmente di andare verso l'unità, quindi mi è sembrato molto questo tuo ragionamento molto divisivo.

Tante grazie, ringrazio fortemente il Consigliere Fiusco per aver affrontato questo argomento, in particolare. Vedete: qui non si tratta di trovare gli elementi fondamentali, tecnici per risolvere il problema, cercheremo di capire come fare; quello che è importante è che tanti soggetti, le grandi aziende... i sindacati? I sindacati! Confindustria? Confindustria! ...devono iniziare a capire che questo Consiglio comunale anche su argomenti dove magari non è esercitato direttamente un potere decisionale, devono capire che questa politica, questa classe politica tarantina se ne vuole occupare, non li vuole più ignorare. Ce ne vogliamo interessare, vogliamo dire la nostra.

Queste grandi industrie quando arrivano nel nostro territorio sempre cercano un'interfaccia con la politica locale, con le Amministrazioni, con le associazioni; quando vanno via e devono tagliare la corda, lo fanno senza dire niente a nessuno. Questa cosa deve finire! Questa cosa vale per tutti! Oggi parliamo di "Leonardo", un mese fa abbiamo parlato di Porto, nei prossimi tempi parleremo anche della evoluzione che deve avere la grande industria, ma ci sono anche altri grandi soggetti: devono capire che a Taranto i conti si fanno con la città. Questa abitudine di trattare questa città, in continuazione, come l'ultima città italiana, deve finire. Credo che stiano iniziando a capirlo, credo che certe assenze rumorose in questa discussione ci diano un risultato: il risultato è che hanno capito che noi abbiamo intenzione di occuparci di tutto.

Il Consigliere Cosa rimarcava l'assenza del Sindaco in questa discussione... Ah, ecco qua, perfetto. Grazie. No, ma io volevo - Sindaco - giustificare questa cosa, ho detto queste cose per giustificare, te lo dico con molta franchezza...

(Intervento fuori microfono)

No, no, ma rispetto all'impegno che dovevamo fargli prendere, conoscendolo rispetto alla sua tenacia sugli argomenti fondamentali rispetto alla città, sono sicuro - ecco, adesso parlo come se non fosse rientrato, come se non fosse arrivato il Sindaco - che prenderà a

cuore comunque l'argomento. Questa cosa dobbiamo cambiare, gentili colleghi! Questa cosa la dobbiamo modificare, questa cosa deve rientrare nella mente, sui tavoli di lavoro, sulle progettazioni, su tutto ciò che riguarda le grandi aziende, le piccole aziende, tutti quelli che arrivano qui: devono trovare accoglienza, devono trovare disponibilità, devono trovare collaborazione, devono trovare serietà e non devono tagliare la corda di nascosto, come troppo spesso accade. Devono capire che in questa città c'è una classe politica che rappresenta i cittadini, con cui bisogna fare i conti. Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Musillo.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stellato: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Stellato

Grazie, Presidente.

Prendo la parola - Presidente - per provare un pochettino a richiamare tutti i colleghi sul fatto che nella questione più specifica del sito ubicato a Paolo VI di "Leonardo", della "Divisione elettronica" – noi di questo stiamo parlando oggi, è questa la richiesta del collega Fiusco all'attenzione dell'Assise - è chiaro che qualche collega faceva bene poi a richiamare anche l'attenzione su un criterio e su una discussione più generale.

Ovviamente, nel ringraziare la presenza della Marina Militare e provare a giustificare coloro che si sono assentati dal confronto, da una discussione della massima Assise cittadina, non possiamo non rimarcare che noi questa questione l'abbiamo portata, senza colori e senza soffrire di "casacche di appartenenza", all'attenzione del Consiglio regionale, già abbiamo provato a far comprendere che il sistema "Leonardo" di Grottaglie non poteva ancora reggersi su una questione di mono-committenza sulle fusoliere del Boeing 787; abbiamo detto che c'era la necessità di diversificare la formazione dei dipendenti, soprattutto su altri *asset* strategici, soprattutto per fornire quelle attività anche ad altri settori, soprattutto a settori in espansione che "Leonardo" vede far crescere in altri siti produttivi lontani e da Grottaglie e da Taranto.

Quello che facciamo oggi però, Presidente, è semplicemente una discussione di merito che viene travalicata dal metodo. Io immagino che intorno al sito produttivo di Taranto della "Divisione elettronica" ci sia anche un'attività dell'indotto, ci siano delle persone, ci sono dei lavoratori, ci siano dei destini intorno a tutto questo. Ecco perché, coinvolgendo tutti i colleghi di minoranza e di maggioranza, abbiamo inteso - Sindaco - di rivolgere a lei la possibilità di esperire ogni utile azione affinché, nel rispetto delle Istituzioni e del lavoro che sta svolgendo in altri settori, con quella tenacia che richiamava il collega Musillo, anche su questa, comprendendo che le decisioni non sono in capo all'Ente civico ma nelle sue funzioni - è così la chiosa del documento, Presidente, che presenterò alla sua attenzione – «...il Consiglio comunale di Taranto impegna il Sindaco di Taranto, nelle

sue funzioni politico-istituzionali, a porre in essere ogni utile iniziativa per la permanenza della “Divisione elettronica – Leonardo” del sito di Taranto, in località Paolo VI, a tutela dello sviluppo economico della città.

Con questo, la pongo alla vostra attenzione. Ci sono le firme credo di tutti i presenti in calce al documento, quindi ritengo sia superflua la distribuzione, se ce l’affrancate, e chiedo, se è possibile, di provvedere alla votazione di questo documento che le consegno. Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere De Martino: prego, ne ha facoltà.

Consigliere De Martino

Grazie Presidente, grazie signor Sindaco, grazie al rappresentante del Comando Marittimo Sud e grazie anche ai lavoratori che oggi sono convenuti in quest'Aula, evidentemente sono abbastanza sensibili e interessati alla definizione del loro problema.

Indubbiamente, trattandosi di una società, rientra nelle potestà aziendali l'assunzione di decisioni che possono riguardare i propri *asset*. Una società oggi, per via delle leggi che regolamentano questo settore, è libera di decidere ampliamenti, aperture, cambiamenti e tutto questo pare che, almeno per quanto riguarda la “Divisione software” di Paolo VI sia stata già da tempo concordato con le organizzazioni sindacali nazionali e locali, per cui ci si trova di fronte ad intese – vorrei dire – preoccupanti, irreversibili in quanto pacificamente definite e accettate da tutte le parti.

Quindi, non ci sarebbe nulla da discutere, ormai “cosa fatta capo A”; invece no, non è così, qualche interrogativo e qualche riflessione critica su questa operazione va fatta. Da ogni parte da tempo si parla e siamo tutti d'accordo di puntare maggiormente allo sviluppo di strutture a vocazione fortemente tecnologica, di non impoverire il nostro territorio consentendo il trasferimento di strutture qualificanti. E che si fa?

Si decide il trasferimento ritenendosi soddisfatti di aver concordato l'operazione solo con le organizzazioni sindacali, senza un preventivo coinvolgimento o comunicazione all'Ente locale, al Comune e, attraverso il Comune, alla città.

Si decide il trasferimento: bisogna anche capire le ragioni, intuisco le ragioni che sono alla base. Si decide il trasferimento della “Divisione software” di Paolo VI pur sapendo che a Taranto questa Divisione trova il suo più naturale contesto, per la presenza di molti insediamenti militari e poi anche per la vicinanza del Politecnico. Come si fa a pensare ad un Ente di ricerca senza collegarlo allo sviluppo e alla ricerca universitaria? Ci deve essere un maggiore processo di osmosi tra queste due realtà.

Si decide di portarla a Grottaglie, e la cosa passa sotto silenzio perché - grazie a Dio - abbiamo la garanzia del mantenimento dei livelli occupazionali, e questo già è tanto dal punto di vista del reddito, della redditività delle famiglie. Si riconosce qualche incentivo

economico per compensare il disagio. Tutto questo si fa in una visione strettamente di organizzazione aziendale economica e, per i lavoratori, in funzione del mantenimento dell'irrinunciabile posto di lavoro. Ma la città non è stata coinvolta, non è stata ascoltata, non è stata neanche avvisata.

Ora non ci si può ritenere soddisfatti di queste garanzie che pure la "Leonardo" garantisce, quindi noi come neonato Gruppo consiliare "Democratici ionici" siamo assolutamente contrari affinché il territorio perda un'altra presenza qualificante, che non ci aiuta ad immaginare un futuro ancora più tecnologico di quanto sia. Ci impoveriamo. Immagino che sia come un lampadario al quale si fulmina una lampadina e certamente abbiamo tutto intorno meno luce. Ecco, allora vanno considerate le ragioni dello sviluppo, le ragioni dello sviluppo che insieme tutta la politica ha designato. Dobbiamo far sì che la "Leonardo", la "Divisione software" rimanga a Taranto. Il trasferimento è del tutto inaccettabile, per cui non condividiamo neanche il giudizio delle organizzazioni sindacali che dicono che è prematuro perché dobbiamo ancora sviluppare e definire il confronto, ma sappiamo già che la strada che intendono percorrere è quella che noi non vogliamo assolutamente condividere. Ecco perché oggi fa bene l'intero Consiglio comunale, in maniera bipartisan – e questo fa onore a tutti - di dire: "Signor Sindaco, fatti rispettare perché, tramite te, la città venga rispettata perché noi non possiamo perdere la Leonardo, così come non possiamo perdere le altre strutture produttive qualificanti sul territorio". Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere De Martino.

Si è prenotato il Consigliere Festinante e dopo Contrario. Prego.

Consigliere Festinante

Presidente, ringrazio la Marina della presenza, il Sindaco di Taranto e voi Consiglieri.

Come ben sapete, in Commissione è venuta la "Leonardo" e sono stati molto, molto duri nei nostri confronti, ci hanno detto senza mezzi termini: "L'azienda ha deciso: o vi sta bene o non vi sta bene, che qualcuno contraddica quello che sto dicendo!". Con molta serenità, noi abbiamo cercato di dire all'azienda: "Spiegateci le motivazioni" e loro, con molta tranquillità, ci hanno detto: "Noi abbiamo preso accordi con le confederazioni sindacali, l'azienda è la nostra e noi la gestiamo come e quando vogliamo noi". Questa è la sintesi di come si arriva a questo risultato!

Questo risultato è quello che è avvenuto all'Arsenale di Taranto, al Porto di Taranto e all'Ilva di Taranto, perché non c'è mai stata una vera e forte unione tra di noi, soprattutto nella parte politica, dove c'è stato sempre uno scollamento tra Comune, Regione e Stato. Oggi queste situazioni devono finire, almeno per le cose più importanti, e in tal senso mi rivolgo al Sindaco di Taranto, visto che è presente: lei dovrebbe essere, signor Sindaco,

il trait-d'union tra tutte le forze, in questo momento lei sta assumendo un ruolo importantissimo: faccia valere le nostre ragioni, faccia valere il territorio, faccia valere la nostra grinta soprattutto, perché noi siamo uomini che vengono dalla strada molti di noi, anzi tantissimi di noi e sappiamo cosa significa spostarsi pure di 15 km. Sembrano pochi ma sono tanti, perché ognuno vive da uno stipendio e spostarsi e anche perdere € 200 al mese sono soldi.

Le diciamo, come “Svolta liberale”, che lei avrà il nostro massimo impegno dalla sua parte per tutte queste difficoltà che io ho elencato e spero che lei prenda a cuore questa situazione, in particolar modo con accordi con la Marina che vedo sempre presente ed è molto, molto viva in queste situazioni, non soltanto per lo specifico, ma anche per tutto l'hinterland che ci sta intorno che comunque può essere una boccata d'ossigeno per il territorio. Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Contrario: prego.

Consigliere Contrario

Buongiorno a tutte e tutti.

Non voglio fare la voce fuori dal coro né essere polemico.

Condivido perfettamente l'intervento che ha fatto il Consigliere Lucio Lonoce a nome del Partito Democratico, e lo ringrazio anche perché, nonostante qualche voce di critica, almeno ha riportato la questione più che su di un aspetto puntuale che è la questione di Paolo VI, ad un aspetto più generale che è la questione “vertenza Leonardo”, perché a me sembra che il Consiglio comunale di oggi - non se la prenda chi lo ha convocato - quasi inutile per tre motivi principalmente: il primo perché avviene in un momento delicato per la “Leonardo”, quindi avrei preferito - e per fortuna che, come Partito Democratico, abbiamo fatto un intervento in tal senso - allargare la discussione al Piano industriale della “Leonardo”, alla “vertenza Leonardo”. Fra le altre cose, l'assenza oggi dei sindacati è legata anche al fatto che sono a Roma proprio per la “vertenza Leonardo”, quindi non è una mancanza di rispetto del Consiglio comunale.

Secondo: mi sembra che sia una discussione che avviene a “tempo scaduto”. Cioè l'accordo è sottoscritto a 2021, se non ricordo male... a luglio 2022, sottoscritto tra tutte le parti, quindi tra chi rappresenta le lavoratrici e i lavoratori e l'azienda. Ora, condivido - ho sottoscritto anch'io l'appello, ci mancherebbe altro! - di lavorare tutte e tutti insieme come Consiglio comunale, delegando alla massima rappresentazione del Consiglio comunale, quindi il Sindaco, a fare in modo che la “Divisione elettronica” possa rimanere a Taranto, però - ripeto - l'impressione è che questo dibattito avvenga a tempo scaduto, cioè ad accordi già sottoscritti, ratificati, condivisi. Quindi...

(Intervento fuori microfono)

La sinistra... che sta dicendo? Anzi, a me sembra che questo Consiglio comunale a volte, più che criticare le politiche della “Leonardo”, stia criticando gli accordi dei sindacati, come se la FIOM o gli altri sindacati non rappresentassero le lavoratrici e i lavoratori, sembra quasi che facessero gli accordi alle spalle delle lavoratrici e dei lavoratori...

(Interventi fuori microfono)

Io capisco perché non posso intervenire!

Terzo motivo per cui mi sembra relativamente inutile questo Consiglio comunale e che rischiamo di parlarci addosso e quello che sì, okay, facciamo in modo che Leonardo e la “Divisione elettronica” resti a Taranto, ci mancherebbe - chi sarebbe contrario in questo Consiglio Comunale ad una tale proposta?! - però non è con l'appello tipo “pensierino della buonasera”, ma creando come Amministrazione tutte le condizioni affinché si investa a Taranto, affinché convenga anche rimanere a Taranto, affinché sia utile ad esempio - lo stava nominando prima - promuovendo un confronto è un accordo col Politecnico sulla ricerca, ad esempio lavorando e mettendo in relazione il tessuto imprenditoriale tarantino con la “Divisione elettronica” della “Leonardo”.

Allora, diciamo che - chiaramente - sottoscrivo l'appello, siamo dalla parte delle lavoratrici e dei lavoratori, speriamo tutti che resti tutta la “Divisione elettronica” a Taranto, però permettetemi di stigmatizzare un attimo questo Consiglio comunale perché è stato convocato su un aspetto puntuale senza prendere in considerazione quella che sarebbe la vera vertenza, che è il piano industriale della “Leonardo”, che oggi vede il sito di Grottaglie anche in oggettiva difficoltà e soprattutto che rischia di essere a tempo scaduto, cioè quando gli accordi sono stati già firmati, sottoscritti e senza l'interlocuzione (che non mi sembra sia stata cercata) con i sindacati, perché fosse stata cercata l'introduzione con i sindacati, probabilmente ci si sarebbe resi conto che oggi, 24 giugno, da oltre un mese i sindacati proprio la “vertenza Leonardo” sono convocati a Roma. Quindi chiudo qui e ringrazio chi mi ha ascoltato. Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Contrario.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Castronovi: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Castronovi

Grazie, Presidente.

Mi sembra di rivedere cose accadute nel passato, quando anch'io facevo sindacato militante nella fabbrica e ci arrivavano le decisioni dalle Segreterie nazionali e noi dovevamo stare tutti in fila allineati a dire: “Va bene, facciamo tutti così”, salvo poi accorgerci, per esempio, che tutto quello che oggi viviamo nella precarizzazione del rapporto di lavoro, viene fuori da quegli accordi fatti a Roma anche dai sindacati, quando

anche io in fabbrica tutte le mattine mi alzavo e andavo a fare il mio lavoro, oltre che da operaio, anche da rappresentante sindacale.

Volevo ricordare ai colleghi che noi qui siamo stati eletti dai cittadini di Taranto e che in questo momento difendiamo i lavoratori della “Leonardo” che dissentono probabilmente anche dall'accordo fatto dai loro sindacati in quanto cittadini di Taranto. Non è che siccome la FIOM, la FIM e la UILM hanno sottoscritto un accordo senza ascoltare il territorio, noi non possiamo dire niente o dobbiamo dire esclusivamente: “Sì, avete fatto bene”. Io quell'accordo se è stato sottoscritto e ha quei presupposti, lo contesto e lo contesto come rappresentante dei cittadini di Taranto.

I lavoratori che oggi stanno qui rappresentano la parte di quei lavoratori, seppure iscritti ai sindacati, che stanno contestando quell'accordo, e non vedo perché io, siccome lo hanno detto FIM, FIOM e UILM debba sottacere ad una cosa del genere. Noi stiamo discutendo del fatto che a Taranto - come diceva anche il Consigliere Lonoce, che ho apprezzato - rischiamo di parlare fra tre mesi degli “ex Leonardo”. Non vi pare che basti adesso continuare a parlare di “ex”? Non mi pare che basti che adesso, visto che anche in quest'Aula pare che siamo tutti d'accordo su questo argomento, tant'è che sottoscriviamo tutti insieme un documento, non vi pare che poniamo sul tavolo, invece, il fatto che la città a questo accordo non voglia sottacere? Invece, noi rivendichiamo con forza il ruolo del Consiglio comunale a dover discutere anche delle ristrutturazioni aziendali che insistono sul nostro territorio. Abbiamo dato per troppo tempo lo spazio alle grandi aziende di agire al di là di quello che pensava il Consiglio comunale, io credo che questo momento sia arrivata l'ora di stopparlo.

Voglio ricordarvi che qualche giorno fa, mentre si fa un accordo con 5.000 cassintegrati Ilva – 5.000, ragazzi, che è più della metà della forza lavoro oggi! - si promesse a chi verrà dopo 700 milioni di euro di tesoretto, quando contemporaneamente il Governo sta sottraendo i soldi alle bonifiche, che ci spettano come territorio, per creare questo tesoretto. Vogliamo dire basta a queste iniziative? Vogliamo cominciare a dire quello che il Consiglio comunale di Taranto, che è espressione del territorio e dei cittadini, vuole sul proprio territorio?

Io credo che sia arrivato il momento, cominciamo da questa vertenza. Ovviamente, se questa vertenza servirà anche ad aprire la mente nostra e a farci esprimere sulle altre questioni che arrivano dall'alto e noi siamo tutti in fila a dire: “Sì, va bene così”, io sono il primo ad essere con voi. Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Castronovi.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Abbate: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Abbate

Purtroppo, Taranto è diventata... è la Terra delle “vertenze occupazionali” e dispiace, duole ad un soggetto come me, che ha una visione netta e chiara sulla chiusura dell'Ilva, che altri segmenti occupazionali e sviluppo del territorio poi, alla fine periscano miseramente.

Ritengo opportuno, estremamente importante, fondamentale, meritorio convocare un Consiglio comunale, tenere un Consiglio comunale su una problematica che riguarda lo sviluppo del territorio certamente, ma riguarda innanzitutto 250 circa, più o meno unità lavorative e dietro a queste 250 unità lavorative le relative famiglie.

E' importante che oggi ci sia il Consiglio comunale su questa tema, con una funzione di centralità, di rappresentatività della cittadinanza. Spesso si dice: “La politica è lontana dai cittadini, il Palazzo è lontano dai cittadini”, purtroppo è così in tante occasioni, però per una volta tanto che il Consiglio comunale ha voluto unire le forze, ha voluto attraverso - come dire? - un'azione bipartisan mettere da parte gli steccati politici e andare a condurre insieme una battaglia, beh, sinceramente, con tutto il rispetto per quello che dice il collega Contrario, ma mi sembra davvero inopportuno perché poi alla fine si va a finire che come si fa si sbaglia. No?

Cioè quando la politica e il Consiglio comunale non si occupa di queste vicende, il Consiglio comunale è colpevole; quando il Consiglio Comunale si occupa di queste vicende, è poca cosa. Vabbè, ha voluto fare il collega - è il caso proprio di dire - il bastian contrario.

Ma andiamo avanti! Mi amareggio - lo dico sinceramente - l'assenza di Confindustria, l'assenza del Politecnico perché, ovviamente, devo definirli ingiustificati perché non hanno spiegato le ragioni della loro assenza. Eppure parliamo di Confindustria come organizzazione datoriale che dovrebbe essere assolutamente vicina a questa situazione, così come anche il Politecnico proprio nell'ottica di volano di crescita, di sviluppo della formazione e, quindi, della immissione nel circuito occupazionale.

L'appello al Sindaco è di perseverare in una linea di difesa della centralità di questa realtà tarantina di “Leonardo” e nella veste di “Primo cittadino” e nella veste di Presidente della Provincia, ma l'appello a tutte le forze istituzionali, dalla Regione ai nostri Parlamentari, perché quando parliamo di diversificazione della produzione del territorio, quando parliamo di affrancarsi dalla monocultura dell'acciaio e andare a percorrere altre direttrici, beh queste direttrici purtroppo inspiegabilmente – e non è solo il caso della “Leonardo” di Taranto - chiamiamola così - ma queste direttrici si trovano, per un motivo o per l'altro, impantanate, bloccate.

Circa un mesetto fa abbiamo tenuto un Consiglio comunale monotematico sul Porto e anche lì il Porto purtroppo è un'altra incompiuta del territorio. Allora che dire?

La voce di Taranto deve farsi sentire. E' bene che la cittadinanza si faccia sentire, ma è anche giusto e doveroso che il Consiglio comunale, che rappresenta la voce di Taranto e noi Consiglieri come espressione diretta dei cittadini, tenga alta l'attenzione e vigili su questa situazione, auspicando anche – oggi diciamo che l'assenza dei sindacati, almeno formalmente, è giustificata visto questo incontro a Roma – che è un'azione coesa sia

opportuna e, magari, anche la riconvocazione di un Consiglio comunale ora che ci saranno gli esiti di questo incontro di Roma, ci saranno i sindacati e si avranno più elementi alla base di una discussione che non deve essere solo un qualcosa di accademico, di verbale, ma deve rappresentare una pietra miliare per una soluzione positiva di questa vertenza. Grazie.

Presidente Bitetti

Grazie. Ha chiesto di intervenire il Consiglio Odone: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Odone

La ringrazio, Presidente.

Sindaco, Assessori, colleghi, io volevo fare alcune riflessioni di ordine generale, perché ho ascoltato davvero tutti i colleghi e ho condiviso in parte un po' tutto quello che avete detto e anche sostanzialmente il metodo di questo lavoro di oggi di questo Consiglio monotematico, perché il tema è il lavoro, è assolutamente il lavoro, così come quando si affrontano dei temi che sono trasversali, come la salute, l'ambiente, com'è l'Università - abbiamo parlato di questo connubio che può esserci tra "Leonardo" e il Politecnico - io credo che davvero lo sforzo che ognuno di noi dovrebbe fare è quello di togliersi la casacca, Luca, te lo voglio dire con molto affetto, perché io penso che (sicuramente lo sono stato anche io nel recente passato) gli esponenti di forze politiche che possono avere anche una forza politica in altre Istituzioni, in altri livelli istituzionali... quello che noi dovremmo fare prima di parlare poi del merito, dell'azione dei sindacati, eccetera, è quello proprio di sollecitare chi, magari, sta un attimino da altre parti a poter intervenire su dei temi così importanti, perché noi qui rappresentiamo la città. Diceva bene prima il collega Castronovi: noi qui rappresentiamo il territorio e i cittadini di Taranto e in queste occasioni è bene essere insieme e trovare un'unità di intenti e soprattutto un metodo totalmente condiviso, perché il documento lo abbiamo condiviso, lo abbiamo sottoscritto tutti quanti e, quando impegniamo e sollecitiamo il Sindaco che può avere sicuramente una forza propulsiva, eccetera, va sostenuto anche con il lavoro di tutti quanti noi Consiglieri.

Quindi, io concludo davvero con questo appello: cerchiamo e prendiamo spunto, magari iniziando dal tema della "Leonardo", di trovare questa capacità, cioè di trovare questa volontà, cioè di occuparci davvero - spogliandoci molte volte dei colori politici - dei problemi della città e di cittadini, per la città questo vuole. La gente ci chiede questo, non ci chiede una posizione rispetto ad un tema perché apparteniamo più o meno ad una forza politica, non ce lo chiede più, rendiamocene conto.

Poi sono legittime tutte le appartenenze, è legittimo tutto, però noi siamo innanzitutto Amministratori locali, noi siamo Amministratori di questa città e, quando scendiamo da questo posto, la prima cosa che ci chiedono i cittadini e come poter risolvere i problemi,

quelli di immediata percezione e noi siamo - Luca - i “politici di prima linea”, siamo i primi, siamo proprio i primissimi, cioè quelle persone alle quali la gente chiede per primi se possiamo fare qualcosa.

Allora, io davvero voglio concludere questo mio intervento, quindi sicuramente il Sindaco – lo ha detto prima anche il collega Musillo – avrà la forza e l’audacia di impegnarsi anche in questo momento, per questa delicatissima situazione perché, quando si perde lavoro in città è sempre un male. Quindi noi dobbiamo, per le nostre competenze e per quello che possiamo fare, essere uniti e essere vicini al Sindaco in quest’azione, ma allarghiamo questo orizzonte di comportamento su tutto il resto perché, con un po' di sforzo, un po' di buona volontà, si può trovare una comunione di intenti, si può lavorare per il bene della città. Questo io sono convinto che si possa fare. Ci vuole un po' di buona volontà e un po' di buon senso, perché ricordiamoci sempre che non so fino a che punto chi appartiene a delle forze politiche, che sta con noi, che stanno all’interno delle stesse forze politiche e stanno in altri settori istituzionali possano poi avere a cuore - come ce l’abbiamo noi - le sorti di questa città e di quello che noi facciamo qui, in questa città. Grazie, Presidente.

Presidente Bitetti

Grazie, Consigliere Odone.

Ci sono altri interventi sul punto?

Mi è stato depositato un emendamento sostitutivo del documento depositato quale primo firmatario il Consigliere Fiusco, ne do lettura: «Promesso che è stata appositamente convocato un Consiglio comunale monotematico avente all’ordine del giorno il trasferimento della “Divisione elettronica” del sito “Leonardo”, ubicato a Taranto in località Paolo VI, sono stati invitati a presenziare, oltre ai delegati di “Leonardo”, il Politecnico di Taranto, la Marina Militare (Marina Sud), le organizzazioni sindacali di categoria e la rappresentanza di Confindustria Taranto;

Ritenuto che sono in corso le interlocuzioni tra gli invitati assenti con le Istituzioni interessate a tutti i livelli;

Considerato che il Consiglio comunale di Taranto ritiene indispensabile la permanenza del sito “Leonardo” nel Comune di Taranto a garanzia dello strategico sviluppo dei software in favore degli Enti militari, italiani e non;

Il Comune di Taranto impegna

il Sindaco di Taranto, nelle sue funzioni politico-istituzionali, a porre in essere ogni utile iniziativa per la permanenza della “Divisione elettronica” di “Leonardo” nel sito di Taranto, in località Paolo VI a tutela dello sviluppo economico della città».

Ci sono diverse firme.

(Intervento fuori microfono)

Se lo vuole firmare, bene.

Chiedo se ci sono interventi per dichiarazione di voto.

Si è candidato, per il Partito Democratico, il capogruppo Contrario: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Contrario

Sarò velocissimo. La dichiarazione di voto è, chiaramente, positiva da parte del Partito Democratico all'appello, ma ne approfitto anche per fare proprio due appunti rispetto alle lezioni ricevute. Nessuno sta dicendo il contrario, nessuno sta dicendo che... anzi stiamo sottoscrivendo, firmando e votando l'appello. Stavo semplicemente dicendo che, per essere vicini ai cittadini, bisogna anche essere efficaci nell'agire e, per essere efficaci nell'agire, servono tre elementi, e di quelli io parlavo: 1) favorire l'interlocuzione con i sindacati e non fare un Consiglio che in alcuni momenti mi è sembrato contro i sindacati; 2) non è sufficiente dire: «Vogliamo la “Leonardo” a Taranto, bisogna creare come classe dirigente i presupposti affinché la “Leonardo” resti a Taranto, e su questo – ad esempio - ho indicato la collaborazione, come strumento di ricerca, con il Politecnico come elemento...

(Intervento fuori microfono)

Io sto parlando di un'azione presa così, ma quello non è sufficiente ad evocare la volontà e la speranza che la “Leonardo” resti a Taranto, ma con le classi dirigenti porre i presupposti affinché un'azienda come la “Leonardo” abbia interesse a rimanere a Taranto. E quello del Politecnico è uno degli esempi, degli strumenti che potevano possono essere utile e che si può provare ad attivare.

3) Di avere uno sguardo un po' più ampio, cioè nel senso che limitare la discussione alla “Divisione elettronica” della “Leonardo” a Paolo VI sembrava riduttivo nella discussione generale e bene ha fatto il Partito Democratico, attraverso l'intervento di Lucio Lonoce, a riportare invece la questione in un ampio raggio, che è quello della “vertenza Leonardo”, compreso quello che sta accadendo oggi a Grottaglie, compreso la diversificazione che ci auguriamo possa avvenire a “Leonardo”. Semplicemente questo.

Dopodiché, chiaramente siamo tutti speranzosi e ci auguriamo che, come classe dirigente, porremo i presupposti affinché la “Divisione elettronica” possa rimanere a Taranto e per questo votiamo a favore dell'emendamento... della relazione - non so com'è - che abbiamo sottoscritto anche noi. Grazie.

Interventi fuori microfono.

Presidente Bitetti

Signori, però, per favore, stiamo parlando di un tema che è burocratico e stanno provando a capire le firme che sono state apposte sul documento per poter fare poi la delibera di Consiglio relativa.

(Intervento fuori microfono)

Bene, è quello che stavo dicendo: che lì dove dovessimo avere difficoltà a rintracciare le firme...

(Intervento fuori microfono)

Bene! Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

No. E' chiusa la fase delle dichiarazioni di voto.

Metto in votazione l'emendamento sostitutivo che ho precedentemente letto all'Aula.

Siamo in Aula in 23: all'unanimità il Consiglio approva.

Ringrazio tutti per la presenza.

Dichiaro chiusa la seduta alle ore 16:36.

Buona continuazione di giornata a tutti.